
Sebastiano, ti prendo per mano

Autore: Tamara Pastorelli

Fonte: Città Nuova

Sette canzoni, un cd e uno spettacolo teatrale per il progetto, diffuso tra i comuni dell'Empolese Valdelsa, nato per insegnare ai bambini ad affrontare le situazioni di rischio. Oltre ai comportamenti da tenere, o evitare, in caso di catastrofi naturali.

La musica, le canzoni e l'arte per educare i bambini ai comportamenti e alle buone pratiche da tenere in caso di calamità naturali: è quanto fa, dal 2016, il Progetto "[Sebastiano, ti prendo per mano](#)", diffuso tra i comuni del Circondario dell'Empolese Valdelsa. Promosso, nel 2013, dal Dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Firenze, finanziato dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile e realizzato tramite un accordo fra la Misericordia di Firenze e l'Università, il progetto coinvolge i bambini delle scuole primarie che, attraverso le avventure fantastiche ma realistiche di un loro coetaneo, Sebastiano, imparano come comportarsi in caso di: **alluvione, frana, eruzione vulcanica, terremoto o maremoto**. «Sebastiano è un ragazzino che vive in un paese immaginario, un villaggio sul pendio di una collina che in realtà è un vulcano, a pochi passi dal mare, sottoposta ad alcuni problemi idrogeologici», racconta **Mario Costanzi**, dell'Associazione [Suonamidite](#) onlus, autore della musica del progetto, «ma a differenza dei suoi coetanei, lui sa come comportarsi, è un punto di riferimento per i bambini del suo paese, ai quali spiega, di volta in volta, cosa fare in caso di calamità, per affrontare i rischi». L'idea vincente di "Sebastiano, ti prendo per mano" è quella di **dare vita ad un'ambientazione narrativa e musicale avvincente**, dove sono inserite semplici nozioni di sicurezza. «Io sono anche autore della cornice narrativa – spiega Costanzi –, ma i testi delle canzoni sono scritti insieme al ricercatore **Francesco Mugnai**, che poi è anche la persona che ha seguito tutta la produzione del CD che è nato dal progetto, con i disegni di un altro ricercatore, **Emanuele Intriari**». Descritto nella canzone che apre il CD come "un tipo strano, faccia sapiente e un gran libro in mano", Sebastiano non è un "nerd" ma, come spiega il suo autore, soltanto un bambino molto curioso: «**Lui ha a cuore la sicurezza del luogo dove vive**, e quindi cerca di capire la natura, che non considera "nemica" ma una realtà da conoscere e scoprire nei suoi sommovimenti, per imparare a gestirli e a conviverci. È questo che Sebastiano insegna ai suoi coetanei». Il cuore del progetto si svolge nelle classi delle **scuole primarie** dove, con la mediazione di operatori artistici e scientifici appartenenti alle strutture locali di Protezione Civile, il canto si alterna a momenti di lezione frontale ed aiuta i bambini a "fissare", giocando, le buone pratiche imparate. «Ormai, oltre ai laboratori didattico-educativi in classe, nei comuni dell'Empolese Valdelsa, che proseguirà fino al 2022, *Sebastiano, ti prendo per mano* sta avendo anche una certa divulgazione scientifica – racconta Mario Costanzi –, e il prossimo aprile, parteciperemo con un intervento ad un convegno organizzato dalla European Geosciences Union (EGU), che si occupa della **divulgazione delle Scienze della Terra**, dell'ambiente e che promuove la collaborazione tra scienziati». Nel 2015 il progetto, per l'occasione ribattezzato *Sebastiano all'Opera!*, è diventato anche uno spettacolo, andato in scena al Nuovo Teatro del Maggio "Opera di Firenze", coinvolgendo nella realizzazione **220 bambini di una scuola di Empoli**. Nel 2017, Sebastiano, nella veste di una moderna installazione, *THE SEBASTIANO EXPERIENCE*, è diventato uno dei progetti di arte e scienza partecipante alla mostra "Resonances", promossa a Milano dal Centro Europeo di ricerca di Ispra (VA).